

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO  
STATALE



“GIOVANNI VERGA”

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado  
Secondaria di II grado Liceo Classico, Liceo Scientifico  
Istituto Tecnico indirizzo turismo, indirizzo AFM,  
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale  
Viale Margherita, 54 – 95049 VIZZINI (CT)



IST. OMNICOM. "G. VERGA"-VIZZINI  
Prot. 0011121 del 07/11/2024  
I-1 (Uscita)

a. s. 2024/2025

Circolare n. 77

Al Sindaco del Comune di Vizzini  
All'ASP di Caltagirone  
A tutto il personale scolastico  
A tutti i genitori degli alunni e degli studenti  
Agli studenti

e p. c. al D.S.G.A.

**Oggetto:** Misure di profilassi per il controllo della Pediculosi – Ruolo della famiglia, della scuola e della Sanità Pubblica

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli, misure di prevenzione e cura tramite interventi coordinati tra la famiglia e le autorità sanitarie deputate ad attuare misure di prevenzione o di natura sanitaria. In tale contesto, la scuola, riveste un ruolo di sussidiarietà, tramite la diffusione di una corretta informazione fornita dalle autorità sanitarie locali, azioni di coordinamento promosse, ad esempio, dall'ASL o ancora la messa a disposizione dei propri locali qualora le stesse autorità sanitarie locali, volessero prevedere iniziative di informazione.

Prioritariamente, va ricordato che il Pidocchio del capo, *Pediculus humanus capitis*, non è un vettore di malattie e che l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto e che pertanto non sussistono pericoli per la sanità pubblica tali da richiedere interventi da parte delle suddette autorità sanitarie che, risulta utile ricordare, sono le uniche che posseggono le competenze necessarie, oltre che l'autorità giuridica, per disporre azioni specifiche in campo medico sanitario.

Al semplice fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica e considerato che il ruolo principale nella prevenzione e nel trattamento della pediculosi è della famiglia, invitiamo tutti i genitori, con la consueta disponibilità e sensibilità dimostrata nella cura dei propri figli, a controllare periodicamente il capo dei propri figli anche per accertarne la presenza di uova (lendini).

Ricordando che:

- **non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;**
- **non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;**
- di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

A titolo puramente informativo, si forniscono i seguenti consigli:

**GENITORI:** nella consapevolezza che i genitori hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi, le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- indurre gli alunni, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio quali, a titolo di esempio, contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali quali cappelli, sciarpe o pettini;
- identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);
- procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto e, qualora vi sia riscontro positivo da parte del medico, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo le indicazioni fornite dal pediatra di libera scelta o del medico curante

Per completezza di informazione, nella speranza di farvi cosa gradita, si forniscono indicazioni dell'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli che effettua attività di ricerca su tale campo. L'Ente, dunque, fornisce tali indicazioni:

**Misure preventive ottimali da mettere in atto per ridurre la diffusione dei pidocchi:** tali misure sono semplici e devono essere prese in famiglia:

- i genitori devono controllare regolarmente, una volta alla settimana, i capelli dei bambini per la ricerca dei pidocchi con l'avvertenza che una semplice osservazione del cuoio capelluto è insufficiente e che pertanto la ricerca va condotta attentamente aiutandosi con l'apposita pettinina a denti fitti. L'utilizzo di un balsamo (rigonfia i capelli e facilita l'asportazione di pidocchi e di uova con il pettine), di un asciugamano bianco e di carta assorbente bianca per il pettine permette la facile individuazione di pidocchi.
- Nel caso siano stati trovati pidocchi o uova vitali (vanno considerate vitali le uova di pidocchio che si trovano a meno di un centimetro di distanza dalla radice del capello), i genitori devono procedere al trattamento utilizzando una crema o gel pediculocida di provata efficacia da acquistare in farmacia. L'utilizzo del prodotto con capelli asciutti garantisce l'efficacia (i capelli bagnati diluiscono la sostanza attiva, rendendola meno efficace).
- Per i 10 giorni successivi i genitori devono, a giorni alterni, procedere al controllo dei capelli per la ricerca e l'asportazione di pidocchi e lendini (uova).
- Dopo 7-10 giorni è consigliata la ripetizione del trattamento con prodotto pediculocida.
- A casa vanno anche lavate le federe, le lenzuola e gli abiti che vengono a contatto con i capelli (berretti, sciarpe, ecc..)
- Il controllo dei capelli va esteso anche a tutti i componenti della famiglia.
- In caso di recidive, rivolgersi al Pediatra di Libera Scelta.

**L'ISTITUZIONE SCOLASTICA:** La scuola collabora con le strutture sanitarie per fornire e diffondere una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi, si dovrà fornire idonea informazione alle famiglie garantendo la dovuta privacy. **Non risulta nelle disponibilità del D.S. la sospensione delle attività didattiche** come ribadito dalla Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998.

Il rientro a scuola può avvenire già dal giorno dopo che i genitori hanno provveduto ad iniziare il trattamento e tale reinserimento può essere semplicemente autocertificato dal genitore medesimo anche senza certificazione medica, comunque sempre auspicabile sebbene non obbligatoria, non risultando questa autodichiarazione sullo stato di salute non costituendo la pediculosi una malattia infettiva. Ne consegue come non possa essere disposto l'allontanamento obbligatorio, non potendo il dirigente

scolastico sottoporre a controllo un bambino senza l'autorizzazione dei genitori ed in assenza di un reale pericolo per la salute pubblica. Qualora esistessero dubbi sulla effettiva presenza dell'infestazione, il Dirigente Scolastico può però invitare i genitori a richiedere, in via cautelativa e su base esclusivamente volontaria, una visita del medico curante.

**ASL:** La ASL assicura la corretta educazione ed informazione sanitaria e collabora per la sensibilizzazione e diffusione delle pratiche preventive. Gli studi epidemiologici hanno infatti evidenziato che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non ha alcuna utilità nel ridurre la diffusione della pediculosi.

Fondamentale è invece l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione che si esplica a vari livelli:

- predisposizione ed aggiornamento di materiale informativo
- informazione/formazione, sensibilizzazione e consulenza specificatamente rivolta dalle ASL alle figure professionali coinvolte nel processo di prevenzione/gestione della pediculosi: Dirigenti Scolastici, insegnanti, nonché pediatri e medici di famiglia.

Come in ogni ambito educativo, anche nella prevenzione sanitaria è, quindi, fondamentale il coordinamento e la collaborazione tra Famiglia, Scuola e Istituzioni. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

Ai genitori spetta, dunque, la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.

L'insegnante che nota segni di infestazione sul singolo alunno ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico e alla famiglia sempre nel rispetto della privacy.

Il personale sanitario della ASL è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione ed è l'unico titolato a disporre, qualora ritenuto necessario, interventi medico sanitari.

Il medico curante, pediatra o medico di famiglia, ai quali va il nostro ringraziamento per la sensibilità dimostrata e per lo spirito di collaborazione sempre evidenziato, ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola che, tuttavia, non risulta obbligatorio.

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che riporta: *"In caso di infestazioni da P. humanus capitis, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante"* è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Sicuri della collaborazione di tutta la comunità educante, si ringrazia per la fattiva collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Salvatore Picone)

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.